

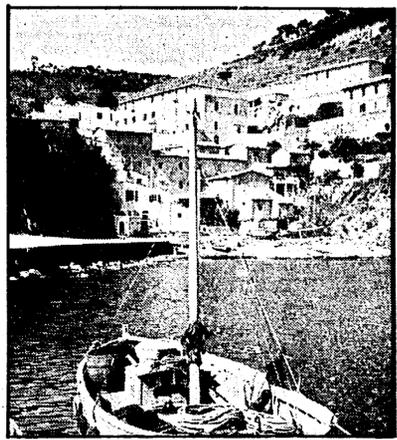
La risposta dell'amministrazione alla comunicazione giudiziaria per il sindaco

Nuovo intervento del Comune di Livorno per sospendere i lavori alla Gorgona

Il passo verrà fatto presso la Prefettura - C'è da chiedersi se il ministero ritiene ancora valido l'accordo per trasformare l'isola in parco pubblico - Ieri conferenza stampa dell'assessore Baglini

Intanto sull'isola scaricano mattoni e trasformano ruderi in ville

Materiale edilizio accatastato sul molo e lungo la costa Dieci miliardi di spesa per un carcere che fra tre anni deve «morire» - Permessi facili e permessi difficili



LIVORNO — Il ministero di Grazia e Giustizia cosa intende fare della Gorgona? C'è un accordo sottoscritto il 7 dicembre scorso tra ministero, Regione Toscana e Comune di Livorno che prevede la restituzione dell'isola — oggi sede di colonia penale — al Comune di Livorno nel 1983 e la sua destinazione a parco naturale marittimo. Ma quest'accordo verrà rispettato? Esistono forti perplessità a questo proposito. Si è insinuato il dubbio che l'isola come territorio venga restituita al Comune, ma non gli immobili che vi stanno costruendo o che sono già stati costruiti.

Forse il ministero intende conservare la proprietà delle costruzioni e mantenere il privilegio di decidere chi potrà esservi ospitato. Magari qualche funzionario privilegiato. Corrono voci, circolano accuse, ma sopra tutto ci sono fatti concreti e accertabili che avvalorano questa ipotesi.

Intanto sull'isola continuano ad arrivare (anche dopo l'ordinanza di sospensione dei lavori emessa dal sindaco)

navi che scaricano materiale per l'edilizia. Pile di mattoni, impalcature e cantieri non sono solo nascosti tra la vegetazione nelle zone più interne, ma fanno bella mostra di sé anche a pochi metri dal molo e lungo la costa.

Il materiale dunque arriva, ma come viene utilizzato? «Per rendere più funzionale il carcere da qui all'83» così sostiene la direzione del penitenziario. Si prevede infatti che nell'83 saranno ultimati i lavori in corso nelle nuove carceri di Firenze, Livorno e Prato. In esse verranno trasferiti i detenuti attualmente reclusi in Gorgona.

In questo periodo, intanto, l'amministrazione penitenziaria introdurrebbe alcune «migliorie» che, quantificate, significano addirittura 10 miliardi e mezzo di spesa ed una potenzialità che oscilla da 30-40 a 210-220 detenuti e da 30 a 100 agenti, dei quali una trentina con famiglia.

Ma dieci miliardi e mezzo (questi a concesso le autorizzazioni necessarie per visitare l'isola?)

LIVORNO — L'isola di Gorgona è nell'occhio del ciclone. Nel dicembre '79 c'è stato l'accordo per la destinazione a parco. L'11 settembre scorso una commissione, durante un sopralluogo, ha accertato che il ministero stava effettuando consistenti lavori «ex novo» che non rispettano le norme previste dal piano regolatore e da altri strumenti urbanistici e che non sono state avviate procedure per informarne il Comune.

Per sospendere i lavori, il 7 novembre il sindaco Nannipieri ha emesso un'ordinanza che gli ha procurato una comunicazione giudiziaria. Secondo la Prefettura, infatti, il sindaco non ha la facoltà di sospendere i lavori, ma può solo «segnalare al ministero eventuali difformità». «Ma difformità da che cosa, visto che il ministero, relativamente ai lavori contestati dal Comune, non ha mai presentato alcun progetto né ha mai richiesto concessioni?» si è chiesto ieri l'assessore comunale Baglini che ha tenuto una conferenza stampa per comunicare le decisioni sulla «questione Gorgona» adottate dalla giunta nella riunione di lunedì.

«L'ordinanza emessa il 7 novembre è scaduta e ha ricordato Baglini — e prima di ricorrere ad altri eventuali provvedimenti l'amministrazione comunale chiederà un incontro con il ministero di Grazia e Giustizia per sapere se ritiene ancora valido l'accordo sottoscritto il 7 dicembre. Inoltre, invieremo alla prefettura un "dossier" contenente gli atti (accordi, relazioni) del Comune, relativi all'isola e chiederemo alla prefettura la sospensione dei lavori fino a quando la questione non sarà chiarita a livello giuridico». Dipanare la matassa non sarà facile. E si preannuncia un intricatissimo duello a colpi di leggi, leggi, articoli e comandi.

Le tre locali comunque intendono utilizzare tutti gli strumenti a sua disposizione per impedire abusi e fare chiarezza. Affronterà il nodo giuridico ma anche guarderà con attenzione al risvolto politico che la questione assume. Un risvolto di estremo spessore che desta serie preoccupazioni: probabilmente infatti, dietro la questione Gorgona, si cela tra gli altri, il tentativo di ridare fiato a norme arretrate e ormai superate per metterle in discussione, più moderne e democratiche, che affidano all'ente locale, all'organismo elettivo, al Comune, in sostanza, la facoltà di decidere la destinazione del territorio, di tutelarlo, e difenderlo, con esso, gli interessi della collettività. Si preannunciano quindi giorni decisivi per la «questione Capraia».

Una cosa è certa: il ministero a questo punto non può continuare a giocare a carte coperte, ritardando, per esempio, la concessione dei permessi ai tecnici e agli amministratori per recarsi sull'isola. E' per tutti questi motivi che il Comune di Livorno vuole fare chiarezza su una vicenda che, altrimenti, rischia di rimanere torbida e oscura.

GROSSETO — Quale città? Intorno a questo quesito il 29 e 30 novembre nei locali del Teatro degli Indistri, si terrà il convegno sul «Centro Storico», promosso dall'amministrazione comunale. Un'iniziativa articolata sotto un duplice profilo: gli aspetti urbanistici della configurazione urbanistica di Grosseto e il collegamento con altre esperienze.

Il convegno è un momento di verifica del piano particolareggiato elaborato da una «équipe» specializzata, hanno spiegato il sindaco e la giunta nel corso di una conferenza stampa tenuta ieri mattina nella sede municipale.

Quando l'amministrazione comunale dette l'avvio allo studio e al progetto di recupero del centro storico, ha sottolineato il sindaco, si pose il compito di sollecitare

e far tesoro degli apporti politici, sociali e culturali della comunità. Il quadro delle iniziative (gli incontri, le consultazioni e il convegno) consente a queste forze politiche, sociali ed economiche di entrare in contatto con i componenti il gruppo di professionisti che ha redatto il piano.

Precedentemente al convegno, dal 17 al 22 novembre, nella sala consiliare, con una serie di relazioni verranno affrontate le proposte avanzate dall'«équipe» sugli aspetti normativi economici — traffico, commercio artigianale —, sociali e finanziari in vista dell'applicazione del piano.

A questo convegno, di studio e di ricerca, finalizzato alla più adeguata valorizzazione e utilizzazione del centro storico, sono state invitate a partecipare forze sociali, politiche, culturali e istitu-

zionali dell'intera provincia. Il desiderio della giunta è che questa iniziativa sia seguita con ampia e critica partecipazione per dare al progetto un solido e convinto supporto che l'accompagni poi nella gestione e attuazione.

Verranno anche fatti conoscere, per essere criticamente valutati, i risultati scaturiti dalla mostra fotografica tenutasi nella «trionfiera» medicea di via Saffi dal 5 giugno al 3 settembre. Una mostra dove ai visitatori è stato consegnato un depliant-questionario sull'ipotesi di assetto complessivo del centro storico formulato dagli urbanisti del Comune. Sarà interessante vedere come i cittadini hanno accolto tali proposte e le alternative indicate.

Verifica del piano particolareggiato - Il coinvolgimento delle forze sociali e politiche

Il Comune di Grosseto ha promosso un importante convegno

Tutta la città «ridisegna» il centro storico

Verifica del piano particolareggiato - Il coinvolgimento delle forze sociali e politiche

Gli apicoltori riuniti a Grosseto

Il miele ha bisogno di leggi nazionali

Iniziativa dell'associazione senese-grossetana - Partecipazione di amministratori - Il patrocinio del Comune



GROSSETO — Una legge nazionale per la regolazione dell'apicoltura è stata richiesta dall'associazione senese-grossetana degli apicoltori nel corso del convegno annuale, tenuto nella sala consiliare di Grosseto. Una richiesta che tende a stimolare e promuovere un comparto importante dell'apicoltura destinata alla produzione del miele.

L'iniziativa dell'associazione degli apicoltori delle due province della Toscana, con il patrocinio del Comune di Grosseto, ha visto la partecipazione oltre dei diversi interessati anche di amministratori comunali, provinciali e regionali.

Le «norme per l'incremento dell'apicoltura», tradotte in legge dal consiglio regionale il 15 giugno del 1979, il collegamento tra «apicoltura e agricoltura» sono stati oggetto della discussione che ha espresso apprezzamenti altamente positivi sulla legge, sulla sua validità per organicità complessiva.

Concluso il dibattito sul personale

Regione e sindacati aprono il confronto sulla ristrutturazione

Accordo sul metodo scelto dalla giunta - Riorganizzare l'amministrazione

Inizia il confronto Regione-Sindacati sull'organizzazione del lavoro nelle strutture amministrative. Il consiglio regionale ha concluso ieri mattina il dibattito sulle proposte avanzate dalla giunta. Ora si passa alla fase operativa. Un fitto calendario di lavoro prevede di avviare trattative a ritmo serrato con le rappresentanze dei lavoratori. I gruppi consiliari, anche dopo il dibattito in consiglio, continueranno a seguire da vicino la vicenda. La giunta, infatti, si è impegnata ad inviare in commissione tutti i documenti che via via saranno presi in esame al tavolo delle trattative. Spetterà inoltre al Consiglio dire l'ultima parola sulle decisioni finali.

Il problema centrale su cui si sono pronunciati tutti i gruppi consiliari è costituito dalla necessità di adeguare gli uffici regionali e degli enti locali alle nuove esigenze della programmazione e della dinamica istituzionale. A questo proposito, nella stessa seduta di ieri mattina, il consiglio regionale ha approvato la costituzione di due nuove commissioni speciali, quella istituzionale e quella della programmazione. I rappresentanti sono già stati eletti e le due commissioni si metteranno a lavoro in questi giorni.

«A conclusione del dibattito — ha detto l'assessore Federigi — gli interventi hanno permesso un utile approfondimento critico con sostanziali consensi sugli indirizzi di lavoro per l'avvio dei confronti con i sindacati e con il governo». Per l'autunno del prossimo anno è in programma la conferenza di organizzazione dei servizi.

La giunta si è impegnata a presentare in consiglio un documento che servirà come base di discussione della conferenza.

Il cadavere trovato sulla «Calcesana»

Misterioso incidente stradale nel Pisano: muore un operaio

Si avanza l'ipotesi di un camion «pirata» — Le indagini dei carabinieri

PISA — Un operaio di 50 anni è morto ieri in un incidente stradale mentre si recava al lavoro. Erano le 6,30 del mattino quando Umberto Carli residente a Calci in via S. Piero, 44, cadeva dal ciclomotore con il quale procedeva verso S. Giuliano Terme, all'altezza del chilometro 12 della strada provinciale Sottomonte, cosiddetta «Calcesana» in località La Gabella. L'uomo pare sia morto sul colpo. E' stato ritrovato poco dopo in una pozza di sangue riverso sul ciglio della strada.

Sulle cause dell'incidente non si sa ancora niente di preciso, rimane il dubbio avanzato anche dai carabinieri del nucleo radiomobile di Pisa che l'operaio di Calci sia caduto accidentalmente, per cause quindi assolutamente fortuite, magari abbagliato da un'auto che procedeva in senso contrario. Sul motorino del Carli, infatti, sembrano assenti segni evidenti dell'urto provocato da un eventuale «pirata» della strada.

C'è comunque chi dice che il Carli sia stato urtato da un autotreno che poi avrebbe fatto perdere le sue tracce dilagando nell'oscurità. Sembra che qualcuno abbia addirittura assistito alla scena da una finestra della sua abitazione. Secondo questa testimonianza — sulla cui attendibilità non è ancora dato di esprimere una valutazione — il Carli, dopo essere stato sbalzato dalla sella del ciclomotore dall'autotreno, sarebbe stato travolto da una macchina in corsa che invece di fermarsi a soccorrerlo si sarebbe data alla fuga.

Per confermare o meno questa versione sarà determinante l'autopsia in corso presso l'istituto di medicina legale

Il PCI solidale con i lavoratori della Paoletti

GROSSETO — I comunisti di Castiglione sono a fianco dei lavoratori dell'azienda Paoletti che sono impegnati in una difficile vertenza. I comunisti sono estremamente preoccupati sulle sorti della Paoletti, perché consapevoli dell'importanza che l'industria riveste per Castiglione e la Provincia. E' certo che l'intransigenza manifestata dall'azienda non aiuta lo sblocco della vicenda.

Il comitato direttivo della sezione del PCI di Castiglione nel condividere pienamente l'azione e le forme di lotta attuate dai rappresentanti

Gli Editori Riuniti assumono collaboratori

Con il mese di novembre si è completato il primo ciclo di pubblicazione della collana «Libri di Base» degli Editori Riuniti, curata da Tullio De Mauro, volta a fornire al lettore indispensabili e validi strumenti di informazione su vari argomenti di indubbio interesse e attualità quali la energia, l'economia, l'informazione, la sanità, la politica, solo per citarne alcuni.

Passa al PSDI ex assessore PSI di Sorano

GROSSETO — E' passato al PSDI l'ex assessore socialista PSI di Sorano, Ugo Lotti uscito dal PSI due mesi fa, assieme ad altri 30 militanti. Il Lotti rieletto consigliere

L'addio al compagno Giurelli

GROSSETO — Si sono svolti ieri pomeriggio alle 15,30 partendo dalla sua abitazione, i funerali del compagno Remo Giurelli, di 81 anni fondatore del PCI in Umbria, perseguitato politico, il compagno Remo è stato un esempio di militanza politica. Alla famiglia, ai figli e particolarmente a Mario, medico chirurgo dell'ospedale di Manciano vadano le sentite condoglianze della nostra redazione.

IN BREVE

Anche per la diffusione di questa importante opera, la Casa editrice assume collaboratori per le province di Siena, Arezzo, Pistoia e Firenze. Chi fosse interessato può telefonare alla sede toscana della Casa editrice Editori Riuniti al numero 577934 di Firenze.

comunale socialista l'8 giugno scorso si è così integrato con il gruppo del «sole nascente» dopo che aveva dichiarato di rimanere nei limiti di quello che, con tanta cura, si dice ancora — un detenuto accusato di rapina ma libero di circolare sull'isola, alleva nel pollaio dei direttori.

nutrito gruppo di dirigenti e iscritti socialdemocratici conflui nel PSI.